

Giornate di studio sui materiali didattici per l'insegnamento delle lingue
VI edizione - Firenze, 6 giugno 2008

Il ruolo in evoluzione dell'insegnante di lingua universitario

Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Lingue e Letterature Neolatine - Dipartimento di Filologia Moderna

ANDREA MEREGALLI

Lo sviluppo della competenza passiva nell'insegnamento delle lingue scandinave

Abstract

L'organizzazione degli studi di Scandinavistica nell'università italiana prevede tradizionalmente che lo studente acquisisca, accanto alla conoscenza attiva di una lingua a scelta fra danese, norvegese e svedese, anche la capacità di comprendere le altre due, sfruttandone l'affinità. Questo è necessario, in particolare, per l'insegnamento di letteratura, che copre tutte e tre le aree linguistiche. In passato, però, è spesso mancato uno spazio specificamente dedicato allo sviluppo consapevole e guidato di tale abilità, affidata piuttosto all'iniziativa spontanea degli studenti. La separazione degli insegnamenti di lingua e letteratura ha offerto, da questo punto di vista, un'opportunità di miglioramento, grazie all'istituzione di "corsi monografici" in «Lingue scandinave» (o «nordiche»), affiancati agli insegnamenti di lingua di CEL e lettori. Tali moduli monografici sono infatti indirizzati a gruppi misti, con studenti delle tre lingue, come è sempre avvenuto per i corsi di letteratura, ma con la differenza che ci si trova ora in un contesto prettamente dedicato all'apprendimento della lingua.

Nel corso monografico di «Lingue scandinave» si può pertanto ravvisare un momento particolarmente indicato per lo sviluppo della competenza passiva nelle due lingue non scelte dal discente, con l'obiettivo di una sua partecipazione alla cosiddetta "semi-comunicazione scandinava". In quest'ottica, lo sviluppo di questa abilità non è solo ancillare agli altri corsi universitari, come letteratura, linguistica o traduzione, ma è una risorsa a sé, intesa come "competenza parziale", nei termini del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. L'obiettivo è che lo studente acquisisca competenze ad alto livello (almeno B2) nella comprensione delle lingue non studiate, ma anche strumenti di apprendimento autonomo, con cui approfondire, eventualmente, lo studio di un'altra lingua scandinava, anche in direzione di una padronanza attiva.

Sul piano metodologico, le attività sono impostate su un'analisi contrastiva, a livelli diversificati, di testi nelle tre lingue, atta ad approfondire differenti aspetti lessicali, fonologici, morfo-sintattici e pragmatici. Gli studenti sono invitati a partire dalle conoscenze già acquisite nella lingua studiata per formulare osservazioni e riflessioni sulle tre lingue, con il duplice scopo di rafforzare le proprie competenze e di abituarsi al riconoscimento di strutture e funzioni affini, superando i principali ostacoli di carattere lessicale e grammaticale. Nel contempo queste attività favoriscono lo sviluppo di una competenza metalinguistica come risorsa indispensabile per lo studio individuale.

Un esempio concreto è costituito dal laboratorio informatico *Viaggio virtuale nel Nord*, avviato come progetto sperimentale nell'A.A. 2007/08 per gli studenti della laurea specialistica (livello C1). Ai partecipanti è richiesto di redigere, nella lingua studiata, un diario su un viaggio immaginario in una nazione scandinava di lingua diversa, ricavando le informazioni necessarie da siti Internet nella lingua del paese. In tal modo lo studente è portato a confrontare direttamente le due lingue nel passaggio dalla ricezione alla produzione testuale, attraverso un lavoro individuale, opportunamente guidato e completato da momenti di confronto collettivo, che mira anche a sviluppare l'autonomia di apprendimento.

Sito della manifestazione: <http://www.dssg.unifi.it/linguedeuropa/linguedeuropa/eventi/eventi.htm>